

La Campana



FOLGIO PARROCCHIALE
SETTIMANALE - S. MARIA
BERTILLA E BVM IMMACOLATA



via Roma, 224 30038 Spinea (VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



LETTERA DEL VESCOVO DOPO LA VISITA PASTORALE

Prot. 33/15/PV

Ai parroci don
Marcello Miele e
don Flavio Gobbo,

ai vicari parrocchiali don Simone Stocco e
don Paolo Slompo, al collaboratore
pastorale don Diógenes Pinedo Echavez,
salute e pace nel Signore.

Le comunità cristiane dei Ss. Vito e
Compagni martiri in Spinea, di S. Maria
Bertilla in Orgnano, della Beata Vergine
Immacolata in Crea di Spinea, hanno
ricevuto dal 28 gennaio al 1° febbraio 2015
la mia Visita pastorale.

1. Desidero anzitutto esprimere il mio vivo ringraziamento a voi e ai fedeli delle vostre parrocchie per l'accoglienza che ho ricevuto nei vari momenti della Visita. La celebrazione di apertura, le celebrazioni eucaristiche, l'assemblea del sabato pomeriggio, sono stati momenti che ho vissuto intensamente e che mi hanno mostrato la realtà di comunità accoglienti e ricche di iniziative pastorali. Anche gli incontri informali con i fedeli dopo le celebrazioni eucaristiche sono stati particolarmente graditi: mi hanno consentito di vivere un contatto diretto con varie persone, all'insegna della semplicità e della spontaneità.

Riconoscente al Signore per i bei segni di fede che ho colto nelle vostre comunità cristiane, desidero manifestare la mia particolare gratitudine a voi parroci e ai vicari parrocchiali. Vi prego di farvi portavoce del mio grazie anche alle comunità religiose delle Figlie di S. Giuseppe (di Mons. Caburlotto) presenti nelle vostre parrocchie. Auguro loro che l'Anno della Vita Consacrata sia occasione per un rinnovato impegno nel generoso dono di sé e auspicio di nuove vocazioni religiose.

2. Le vostre tre parrocchie, istituite in Collaborazione Pastorale nel maggio 2013, si collocano in un contesto urbano. Il vostro Comune, infatti, negli ultimi cinquant'anni ha registrato un incremento demografico assai consistente, che ha fortemente modificato il volto del suo territorio; ciò ha prodotto anche una serie di problemi che sono tipici delle periferie urbane. Di fronte a



Domenica in Albis e della Divina Misericordia

12 APRILE 2015 - ANNO B
SECONDA SETTIMANA DEL SALTERIO

CONFERMAZIONE DI 104 RAGAZZI/E

ciò è importante che le parrocchie si interrogino su quale debba essere l'impostazione pastorale più adeguata e quali debbano essere le loro priorità. La Collaborazione Pastorale può favorire, grazie anche all'omogeneità delle tre comunità, un comune progetto pastorale che, oltre al coordinamento dell'esistente, sappia affrontare con coraggio nuove "urgenze missionarie". **Se in tutta la diocesi sta emergendo la necessità di una rinnovata evangelizzazione, tra voi questo impegno appare prioritario.**

Da attuare, in ogni caso, non senza una reale corresponsabilità dei laici. In occasione della mia Visita, in molti di loro ho colto una positiva disponibilità a partecipare a questa missione; tutti, in ogni caso, dovranno essere aiutati a comprendere che la semplice conservazione dell'esistente ormai non basta più a garantire la vitalità di una comunità cristiana.

3. Ho apprezzato il fatto che tra le vostre comunità parrocchiali già si sia avviata una buona condivisione in alcuni ambiti, e anche che voi sacerdoti desideriate procedere progressivamente verso una forma di vita comune. Sono segni, questi, che favoriscono non poco il cammino di comunione e condivisione pastorale, e contribuiscono a mostrare una Chiesa che ha il sapore della fraternità, e dunque dell'accoglienza e della valorizzazione di tutti, dove ognuno ha qualcosa da donare e da ricevere.

Certamente, come riferito nella relazione dei Consigli pastorali parrocchiali, «rimangono ampi spazi di miglioramento», ed è dunque importante procedere «promuovendo e mettendo in comune risorse e ricchezze di ogni parrocchia della Collaborazione, senza forme di campanilismo». Si deve dire, in ogni caso, che il cammino ormai è positivamente intrapreso. **Invito a proseguire con convinzione e coraggio, nonostante le inevitabili fatiche.**

4. Dalla già citata relazione dei Consigli pastorali, ampia e approfondita, è emersa con chiarezza l'importanza da dare all'ascolto della Parola di Dio. A questo riguardo, nelle vostre parrocchie sono presenti iniziative diverse, nella consapevolezza che gli operatori pastorali e gli adulti in genere hanno necessità di alimentare la fede mediante l'indispensabile cibo della Parola; infatti «la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo» (Rom 10,17).

Invito a continuare su questa strada, magari promuovendo momenti di ascolto nelle case. Oltre che offrire una preziosa familiarità con la Parola, essi potrebbero favorire anche la partecipazione di persone solitamente restie a frequentare la comunità cristiana. Il fatto di far risuonare la Parola nelle case, condividendo l'ascolto in piccole comunità, può aiutare ad apprendere insieme a leggere i fatti della vita alla luce della fede, a crescere nell'ascolto reciproco e nella solidarietà, a maturare la testimonianza da esprimere nella vita quotidiana.



5. Per quanto riguarda la catechesi - per la quale ringrazio vivamente catechiste e catechisti delle vostre parrocchie - la Visita pastorale è

stata un'occasione per mettere in evidenza aspetti di particolare importanza.

Anzitutto **la necessità di coinvolgere nel percorso di catechesi i genitori.** «Oggi ci rendiamo conto che, se non incidiamo minimamente nel tessuto familiare, la catechesi lascia il tempo che trova» (*Relazione sulla Catechesi*). Tutto ciò richiede una maggior attenzione alla formazione di fede degli adulti. È noto che in questo tempo la diocesi intera è impegnata a perseguire tale obiettivo. **Anche i nuovi itinerari proposti dall'Ufficio Catechistico diocesano sono stati pensati in vista di un cammino di fede che dovrebbe vedere insieme genitori e figli: vi invito a tenerli in considerazione.**

Non si deve dimenticare, poi, che la catechesi è una semina di cui è difficile misurare i frutti, anche quando molti dei ragazzi che la frequentano purtroppo non partecipano all'Eucaristia domenicale o mostrano scarso interesse. Si potrebbe dire che la catechesi, come ogni altra azione pastorale, si regge sulla speranza. Se è importante adottare metodi capaci di suscitare maggior interesse e coinvolgimento, come pure "descolarizzare" quanto più possibile l'incontro di catechesi, occorre anche confidare che Dio stesso saprà, quando e come vorrà lui, far germinare e crescere il dono della fede. Alla comunità cristiana e ai catechisti, intanto, è chiesto di essere strumento di annuncio, e di esserlo con generosa coerenza. Per questo raccomando alle catechiste e ai

catechisti, unitamente alla formazione per il loro servizio - per il quale è bene avvalersi delle proposte diocesane, vicariali e di Collaborazione -, di curare il loro personale cammino di fede, fatto di preghiera, di ascolto della Parola, di vita sacramentale.

Infine, per quanto concerne la sperimentazione in atto nella parrocchia di Orgnana, attuata nel tentativo di favorire una maggior partecipazione alla catechesi da parte dei ragazzi, invito ad un utile confronto con l'Ufficio Catechistico diocesano e con l'Azione Cattolica, e anche ad un discernimento operato in seno alla Collaborazione.

6. Esprimo sincera gratitudine a tutti i volontari impegnati nelle varie attività delle parrocchie; ma un particolare ringraziamento va a coloro che si pongono a servizio della carità e dei più poveri. Con soddisfazione ho preso atto del nutrito impegno delle Caritas parrocchiali e l'ormai avviato percorso di collaborazione tra loro. Tutto ciò è richiamo costante al dovere di ogni battezzato non solo di accogliere ma anche di praticare concretamente il Vangelo. Quella della carità è la via maestra di chiunque voglia farsi discepolo di Gesù. **L'impegno della carità deve coinvolgere l'intera comunità; perciò apprezzo molto il fatto che i gruppi Caritas promuovano una mentalità di solidarietà e di condivisione, educando alla carità e stimolando la comunità cristiana a viverla.** Per questo sarebbe utile prevedere, a livello di Collaborazione Pastorale, qualche incontro di approfondimento e confronto su temi relativi all'impegno verso i poveri, aperto alla partecipazione di tutti. Invito anche a proseguire nella formazione dei volontari nel coordinamento intervicariale Mirano-Noale delle Caritas Parrocchiali, come pure nella proficua collaborazione con l'Amministrazione Comunale e i Servizi Sociali. Mi ha colpito la ricchezza di associazioni e gruppi presenti nel territorio delle vostre parrocchie, dediti agli anziani, ai portatori di handicap e a tante persone in difficoltà. Ma mi permetto di sollecitare a coinvolgere ancora più persone, facendo crescere il numero di quanti si mettono a servizio dei poveri. Così ci sarà "più Vangelo" nel vostro territorio. E vi suggerisco anche di promuovere, in accordo con gli operatori della pastorale giovanile, qualche attività di servizio in cui operino adolescenti e giovani: la loro formazione cristiana ha grande bisogno di misurarsi con esperienze di aiuto concreto e gratuito verso coloro che soffrono.

7. Ho constatato con piacere il notevole coinvolgimento di giovani negli itinerari formativi a loro offerti dalle parrocchie, anche grazie alle proposte associative dell'Azione Cattolica e degli Scout. Queste vanno decisamente favorite e sostenute. Ho apprezzato pure l'importanza data all'Oratorio, luogo in cui adolescenti e giovani possono trovare accoglienza e

ascolto, anche coloro che normalmente non frequentano i luoghi tradizionali della fede.

La realtà giovanile domanda una cura che spesso non è priva di fatiche, ma che presenta anche potenzialità preziose. È indispensabile avere nei confronti dei giovani atteggiamenti di accoglienza e di fiducia: essi devono capire che si vuol loro bene e che si desidera il loro bene. Tale accoglienza può aiutare anche a prevenire eventuali casi di devianza. Un'occasione assai positiva per coordinare proposte e iniziative, e per pensare e promuovere una pastorale giovanile adeguata alle caratteristiche e alle domande dei giovani e degli adolescenti, può venire dalla Collaborazione Pastorale. Al suo interno si potrà opportunamente «dar vita ad una Consulta di Pastorale Giovanile di Collaborazione, per scegliere gli obiettivi generali verso cui dirigersi nel rispetto delle diverse sensibilità delle varie associazioni e gruppi» (*Relazione sulla Pastorale Giovanile*). Raccomando infine ai diversi educatori, ai quali rivolgo un grazie sincero per il loro servizio, di curare la propria formazione, in particolare quella della loro fede, perché rimane sempre vero l'elementare principio che «nessuno dà ciò che non ha»: non si può trasmettere quanto prima non si è accolto e assimilato.

8. Ho trovato particolarmente interessante anche la relazione sulla pastorale familiare e degli adulti. Realista nella disanima della situazione e precisa nell'indicare quanto nelle vostre parrocchie si sta promuovendo in questo ambito, essa ha espresso con chiarezza la necessità di promuovere una seria pastorale degli adulti e della famiglia.

Mentre non posso che condividere tale priorità, invito caldamente a continuare le proposte "Famiglie Giovani" e "Famiglia di famiglie". Investire sulle famiglie, in particolare sulle coppie giovani, è oggi particolarmente importante. Significa aiutarle a vivere la loro vocazione e a maturare nella fede, sapendo testimoniarla nei luoghi della vita quotidiana. Agli adulti è chiesto di mostrare la bellezza del vivere da discepoli del Signore. Per questo ritengo che la formazione delle coppie di sposi e degli adulti in genere debba avere un posto di rilievo nella programmazione pastorale della Collaborazione. Di ciò si potranno avvantaggiare pure i ragazzi e i giovani, bisognosi di essere accompagnati nella fede dall'esempio di cristiani adulti e credibili.

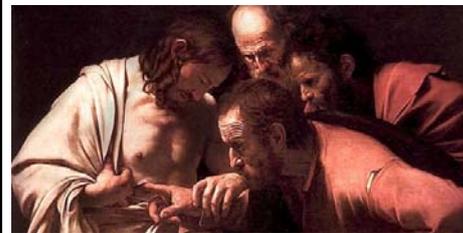
Sollecito anche la partecipazione alle proposte vicariali e diocesane di pastorale familiare, e invito a dare continuità alla bella iniziativa dei Gruppi di ascolto della Parola nelle case. Raccomando infine la formazione degli operatori pastorali, in modo da favorire l'approfondimento delle ragioni del loro servizio ecclesiale e anche la comunione tra loro. Da ciò potrà trarre vantaggio la stessa Collaborazione Pastorale, in vista anche di una maggior assunzione di responsabilità da parte dei laici.

9. Concludo raccomandando di avere una particolare attenzione per le vocazioni al

sacerdozio e alla vita consacrata. Ne va della vitalità delle comunità cristiane, proprio come veniva affermato nella relazione dei Consigli Pastorali parrocchiali, dove si legge: «Un sogno per la parrocchia è quello di avere sempre dei sacerdoti che ci guidino». Invito a pregare perché questo dono trovi nelle vostre parrocchie ragazzi e giovani generosi nel loro sì al Signore e famiglie che sappiano accompagnare nella fede tale risposta. Nel rinnovarvi il mio vivissimo grazie, unitamente a quello del Vicario episcopale per il coordinamento della Pastorale, chiedo che questa mia lettera sia portata a conoscenza delle vostre comunità parrocchiali nella maniera che riterrete più opportuna. Le indicazioni e le sollecitazioni in essa contenute possono essere opportunamente vagliate e collocate, grazie ad un discernimento compiuto con i vostri Consigli ed altri organismi, in un quadro di priorità pastorali adeguate alla vostra Collaborazione. Saluto e benedico voi e le vostre comunità con grande gioia e sincero affetto. Amo pensare che anche questa mia Visita pastorale possa contribuire a farvi crescere nella sequela di Gesù, nell'impegno apostolico, nella comunione, e nel cammino fraterno e fattivo della Collaborazione pastorale. Maria, Madre del Signore, vi accompagni e interceda per voi.

In comunione di preghiera.

Gianfranco Agostino Gardin vescovo
Treviso, 24 marzo 2015



PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (At 4,32-35)

La comunione dei beni non nasce da un disprezzo dei beni; essa, invece, ha una precisa finalità: far sì che nessuno sia bisognoso nella comunità. È l'ideale della fraternità - che nasce dalla logica della risurrezione - che spinge i credenti alla condivisione.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (1 Gv 5,1-6)

Si ha la fede perché si è generati da Dio, non viceversa. E la fede professa che Gesù è il Cristo e il Figlio di Dio. Solo chi afferma che la sua vita appartiene totalmente a Dio è capace di un amore fraterno autentico e liberante.

VANGELO

Giovanni sottolinea il dubbio del discepolo. Tommaso diventa il paradigma del cammino del discepolo dal dubbio alla fede piena. Questa apparizione è, per Giovanni, la sintesi del "tempo pedagogico" nel quale Gesù risorto si fa riconoscere progressivamente ai suoi.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Mettili qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

COMMENTO ALLA PAROLA

ESIBIRE LE "FERITE" DELL'AMORE SENZA MISURA IN UN CORPO "RISORTO"!

La prima scena del vangelo di oggi descrive la comunità pasquale che rinasce con la presenza del Risorto. Era chiusa, come sigillata in un sepolcro, per paura. L'arrivo del risorto scardina le porte anche della sua stessa comunità, come aveva già fatto per coloro che erano agli "inferi". Finalmente possono uscire. **Una comunità cristiana chiusa in se stessa e piena di paure si colloca da sola negli "inferi".**

I segni della crocifissione diventano i segni della vittoria di Gesù sulla morte e l'effusione dello Spirito Santo (per Giovanni Pasqua e Pentecoste coincidono) rende i discepoli capaci di testimonianza e quindi consacrati per la missione. Non solo, la presenza del Risorto e l'effusione dello Spirito rende la comunità luogo di **perdono e riconciliazione**.

Il gesto a cui Tommaso è invitato da Gesù stesso, oggi viene rivolto a noi che a fatica crediamo nella sua presenza reale nella comunità che celebra l'eucarestia. Nel gesto dello scambio della pace noi esprimiamo la nostra unità al Corpo di Cristo, la Chiesa,

che ci riabilita alla comunione e alla capacità di amare.

La vicenda di Tommaso permette all'evangelista di indicare uno dei compiti fondamentali per la comunità cristiana: **diventare credibile**.

La mancata presenza alla Pasqua del Signore porta Tommaso a non credere finché non ha toccato con mano.

Giovanni è preoccupato per tutti quei credenti che non potranno avere la fortuna di Tommaso.

Ecco allora che emerge per la comunità cristiana un compito assai gravoso: **in quanto Corpo di Cristo dovrà esibire le "ferite" della sua vittoria pasquale per poter permettere a tutti coloro che lo desiderano di poter esclamare: "Mio Signore e mio Dio".**

Compito assai gravoso tanto che il Risorto stesso sottolinea: "Beati quelli che pur non avendo visto crederanno!". Pertanto l'ottavo giorno, la domenica, diventerà per i cristiani il momento decisivo della fede.

Se perdiamo il senso della domenica perderemo anche la fede.

Ogni giorno ottavo è il gemello di quello della settimana precedente ed ha la forza di rivivere l'evento come se fosse attuale.

L'ottava di pasqua prolunga la gioia della festa e la ripropone con la stessa solennità e con lo stesso entusiasmo ad ogni giorno. L'ottavo giorno è il giorno in più della settimana che permette l'incontro con Cristo, il giorno creato appositamente per risorgere con lui.

Noi siamo chiamati a gemellarci con Tommaso ogni volta che riconosciamo Gesù presente in mezzo a noi nella celebrazione dell'Eucarestia e nell'abbraccio tangibile del Corpo di Cristo.

Un Corpo di Cristo rappresentato al vivo dalle persone che ci stanno accanto, spesso ammalate, sofferenti, povere in tutti i sensi ma liberate grazie al battesimo dalla morte eterna e destinati alla vita per sempre.

Le "ferite" della vittoria che noi comunità cristiana siamo chiamati ad esibire a coloro che in qualunque modo tentano di percorrere la strada verso l'incontro con Cristo, non potranno che essere il segno di una carità vissuta ad ogni costo e senza misura, una **"caritas sine modo"**.

E' l'espressione concreta e storica di come nel battesimo siamo diventati dei "risorti", abilitati a vivere la vita "in dono" e senza paura di "morire" perché la morte terrena non avrà più nulla da portarci via se tutto abbiamo già donato.

Il Signore Risorto non rinuncia alla corporeità per entrare in relazione con gli uomini. E pertanto chiede oggi, alla Comunità Cristiana, di diventare il suo corpo, mistico (cioè secondo quei progetti che solo Dio sa realizzare).

Egli ovviamente resta libero di manifestarsi e incontrarsi con ogni uomo come meglio crede, ma nella Comunità Cristiana noi

abbiamo la certezza sacramentale della sua presenza di Risorto.

Il conservare l'Eucarestia in chiesa anche dopo la celebrazione Eucaristica ci ricorda che, come comunità cristiana, non cessiamo mai di essere il Corpo Mistico del Signore Risorto e quindi restiamo impegnati a farci sempre pane spezzato per tutta l'umanità.

**"Tra suocera e nuora...
alleanza possibile?"**
Suggerimenti
dal Libro di Rut

**18 - 19 aprile
incontro vicariale
delle famiglie**

PROGRAMMA

SABATO 18 APRILE
ore 16.30 - Accoglienza dei partecipanti
ore 17.00 - Saluto di benvenuto e presentazione del programma
ore 17.30 - Intervento prof.ssa M. Zattoni: 1° Relazione
ore 18.30 - Lavori di gruppo
ore 20.00 - Cena a buffet

DOMENICA 19 APRILE
ore 9.00 - Ripresa con restituzione dei lavori di gruppo
ore 10.00 - Intervento prof.ssa G. Ghislini: 2° Relazione
ore 11.00 - Confronto in assemblea e conclusioni
ore 12.00 - Celebrazione E. Messa

Per i figli sarà garantita la presenza degli animatori

CONVEGNO 2015

Moduli di iscrizione in fondo alla chiesa.



INFO CAMPI SCUOLA 2015

DOMENICA 29 MARZO

Consegna modulo iscrizione per la sola classe di 3° elementare in occasione della prima riconciliazione

PRESENTAZIONE CAMPI SCUOLA
in salone dell'oratorio don Milani

DOMENICA 10 MAGGIO

ore 10,00 elementari
ore 11,00 medie

ISCRIZIONI PER TUTTI

con pagamento della quota intera presso il **Sala Don Lino** nei giorni:

SABATO 16 MAGGIO

dalle ore 15,00 alle ore 18,00

DOMENICA 17 MAGGIO

dalle ore 10,00 alle ore 12,00

SABATO 30 MAGGIO

dalle ore 15,00 alle ore 18,00

DOMENICA 31 MAGGIO

dalle ore 10,00 alle ore 12,00

La quota di partecipazione omnicomprensiva (CD, magliette, eventuali uscite, gadget) sarà di **€ 170,00** per il primo figlio e di **€ 100,00** dal secondo.

Le quote per il pranzo della giornata dei genitori sono state fissate per adulti **€ 14,00** bambini 0-3 anni **gratis** bambini 4-7 anni **€ 10,00**

CALENDARIO SETTIMANALE

SABATO 11	18.30	✘ Piero	✘ Leda e Bruno F. def.	BUSTA PASQUALE SONO A DISPOSIZIONE SUI TAVOLI DELLA STAMPA LE BUSTE PASQUALI. DAL 12 APRILE AL 31 MAGGIO BAR ORATORIO DON MILANI APERTO ANCHE LA DOMENICA DALLE 14.30 ALLE 18.00
		✘ Gianni Novello	✘ Angela Giulio Attilio	
		✘ Nilo Zamengo	✘ Maria e Giorgio F. Chinellato	
		✘ Sonia Voltolin (5°)	✘ Roberto Dubini (ottava)	
		✘ Giovanni e Giuseppe	✘ Amelia (7°)	
		✘ Odilla (7°m) Guglielmo (18°)	✘ Francesco e Severino	
DOMENICA 12 APRILE 2015 	8.30	✘ Gemma e Pietro	✘ Antonia Beniamino Giuseppina	SABATO 11 E DOMENICA 12 WEEK-END DI FORMAZIONE ANIMATORI CAMPI SCUOLA A PIAN DI COLTURA ORE 9.45 INCONTRO FAMIGLIA DI FAMIGLIE SALONE ORATORIO. SEGUE SANTA MESSA ORE 11.15 ED EVENTUALE AGAPE. "OFFERTORIO: AFFIDIAMO LA NOSTRA VITA NELLE MANI DEL SIGNORE." RIPRENDE IL CATECHISMO
		✘ Zaira Mauri Sergio Diego Pino	✘	
		✘ Romeo e F. Tessari Gino e F. Volpato	✘	
	10.00	✘ Giuseppe e Maria	✘ Ferruccio Carolina Giulietta	
		✘ Giuseppe Foffano	✘	
10.15	✘ Palma Maria Santamburlo	✘	BATTESIMO DI LAYONEL BONASSI	
	✘	✘		
DOMENICA IN ALBIS E DELLA DIVINA MISERICORDIA	11.15	✘ Fam. Masiero	✘	20.45 Consiglio Collaborazione Pastorale a Santa Bertilla
	16.00	CONFERMAZIONE A SANTA BERTILLA MONS GIULIANO BRUGNOTTO		
	18.30	CONFERMAZIONE A CREA MONS GIULIANO BRUGNOTTO		
LUNEDÌ 13	18.30	✘ Mariangela	✘ Graziella Gemma Moschetta	16.30 PROVE PRIMA COMUNIONE PER TUTTA IV EL (S. BERTILLA)
		✘ Danilo Uliana	✘	
MARTEDÌ 14	8.30	✘	✘	21.00 Consiglio di AC 20.45 Segreteria Vicariale Famiglie
		✘	✘	
		✘	✘	
MERCOLEDÌ 15	18.30	✘ Caterina Alviano (1°)	✘	20.30 PRESENTAZIONE CAMMINO DI FORMAZIONE PER ANIMATORI GREST
		✘	✘	
		✘	✘	
GIOVEDÌ 16	18.30	✘ Massimo (9°)	✘ Lino Norbiato	20.45 20.30
		✘	✘	
		✘	✘	
VENERDÌ 17	18.30	TAPPA DEL PADRE NOSTRO PER LA SECONDA MEDIA DELLA COLLABORAZIONE		USCITA TECNICA PER GESTORI PDC
		✘	✘	
		✘	✘	
SABATO 18	10.30	Matrimonio di Volpato Denis e Rampazzo Giorgia		
	18.30	✘ Antonietta Vendrame	✘ Caterina Iginio Ottavio	
		✘ Antonio Filomena e Antonio Favero	✘	
		✘ Gino Simion (4°)	✘ Adele (2°m) Silvano (6°) Bagaggiolo	
		✘ Orianna Corò (1°) Giselda	✘ Rossato aldo Corò	
DOMENICA 19 APRILE 2013 	8.30	✘	✘	TERZA DI PASQUA
	10.00	✘ F. Busato Petenò	✘ Gemma e Alessandro	
		✘ Pietro Norbiato	✘ Angelo e Amalia	
		✘ Coniugi Mario ed Esterina	✘	
	10.15 Crea	✘ Luigi Tessari	✘	
11.15	✘ F. Campagnaro	✘	CALENDARIO APRILE/MAGGIO 2015	
18.30	✘ Ivone Da Lio (7° m)	✘		
Martedì 21	16.30	Riconciliazione prove Prima Comunione per tutti (a Santa Bertilla)		GREST 2015 INIZIO UFFICIALE : DOM. 14 GIUGNO S. MESSA ORE 10,00 CONCLUSIONE: VENERDÌ 03 LUGLIO CON CERATA FINALE ISCRIZIONI PER SMB E BVMI GIOVEDÌ 23 APRILE PER I SOCI SOCIETÀ AL NOI GIOVEDÌ 30 APRILE GIOVEDÌ 07 MAGGIO PER TUTTI ORE 15.30 -18.00 IN ORATORIO PRESSO BAR ASSOCIATIVO ORATORIO D. MILANI
Sabato 25	9.30	Prima Comunione a Santa Bertilla Gruppo A		
	10.15	Prima Comunione a Crea		
	11.15	Prima Comunione a Santa Bertilla Gruppo B		
Domenica 26	11.15	BATTESIMO DI ALESSANDRO MACRI'		
	16.00	MERENDA ALL'ORATORIO		
Dom. 03 Maggio	10.15	BATTESIMO DI NICOLÒ TESSARI (CREA)		
Venerdì 15 Maggio	20.45	PREPARAZIONE AL BATTESIMO FAMIGLIE PER MESE MAGGIO/GIUGNO		
Dom. 17 Maggio	10.15	BATT. CHRISTIAN MARTINI, SAMUELE BOMBACI, ANNA MINTO (CREA)		
Dom. 24 Mag	10.15	BATTESIMO DI ADA MOROSINI (CREA)		
Dom. 24 Mag	11.15	BATTESIMO DI GIULIA LONGO		
	11.15	BATTESIMO DI VITTORIA MUNARETTO, MARIA SOLE RAVAGNAN		
Dom. 07 Giug.	15.00	BATTESIMO DI LORENZO STOCCO celebra don Gianfranco Pace		
	16.00	BATTESIMO DI GABRIELE BETTIN celebra don Paolo Giovanelli		

